

## Larghe intese, Casini: sì ma non da soli Rutelli frena: è un confronto balneare



«Berlusconi e Casini potrebbero ritrovarsi insieme in un governo di larga coalizione se tra i partiti ci si rendesse conto che stiamo veramente affondando questo Paese. Non si tratta di prendere una nave e di metterci sopra Berlusconi e Casini; si tratta di avere altri compagni di strada e cercare soprattutto di risolvere i problemi degli italiani». Lo ha detto Pier Ferdinando Casini, in una intervista al Tg3. Alla domanda su quando potrebbe decollare questo progetto, il leader dell'Udc ha replicato: «Quando maturerà questa consapevolezza. Io non sono un maniaco delle larghe intese - ha aggiunto - io credo che in Italia siano necessarie decisioni impopolari, che nessun governo ha il coraggio di prendere per paura di perdere le prossime elezioni». E perché Bossi dovrebbe accettare questo scenario? «Io penso che Bossi sia davanti a un bivio: o si limita ad avere una sorta di utilità marginale, che gli consente di taglieggiare il governo, o anche lui agisce in nome di un respiro diverso, magari in nome del federalismo. Ma di un federalismo, vero, non di uno spot».

Ma per Francesco Rutelli, presidente dell'Api, «quello delle larghe intese è un dibattito balneare e senza senso». «Un governo diverso dovrebbe essere promosso da chi ha la maggioranza in Parlamento e questo non avverrà: è un tema che non esiste». Attuale è, invece, il tema del terzo polo: «Noi vogliamo costruirlo perché il centrodestra sta andando in frantumi, mentre il centrosinistra non riesce a rappresentare un'alternativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

